



Rifiuti e sostenibilità

# Nuovo servizio di raccolta abiti usati Amiu cambia gestione in 32 Comuni

Appalto affidato per tre anni a Humana, realtà specializzata in riciclo e rivendita di indumenti. A ottobre 346 nuovi cassonetti: alla società del Comune andrà un contributo di 215 mila euro

Mario De Fazio

Un nuovo servizio di raccolta degli indumenti usati, che da ottobre prenderà il via a Genova e negli altri 31 comuni serviti dalla società partecipata Amiu. Una novità che cambia il paradigma di un'attività che porta in media, ogni anno, a differenziare circa 1.100 tonnellate di tessuti e accessori in città, puntando su due pilastri: da un lato garantire un servizio più capillare ai cittadini, facendo crescere la consapevolezza di un consumo sostenibile e, dall'altro, ottenere benefici per l'azienda genovese dei rifiuti, sia in termini economici che sul versante dell'incremento della differenziata.

Qualche mese fa, non senza polemiche, Amiu interruppe il rapporto che durava da diversi anni con Caritas, che gestiva il noto servizio dello Staccapani. A vincere la gara d'appalto indetta successivamente è Humana, organizzazione umanitaria di cooperazione internazionale, presente in 45 Paesi, e specializzata in raccolta, riuso e riciclo di abiti e accessori usati. Una realtà sbarcata a Genova di recente, lo scorso 22 luglio, con l'inaugurazione di un punto vendita in via San Vincenzo. L'appalto ha la durata di tre anni, rinnovabili da Amiu per ulteriori 18 mesi, e non prevede l'esborso di fondi da parte della società partecipata dal Comune di Genova.

Anzi, in base a un'intesa concordata tra le parti, sarà Humana a garantire un contributo ad Amiu: circa 215 mila euro in tre anni. Il meccanismo del nuovo servizio di raccolta è abbastanza semplice:

l'organizzazione che ha vinto l'appalto si prende carico di installare i nuovi cassonetti in tutta l'area servita da Amiu: si tratta del comune capoluogo, e di altri 31 comuni (l'ultimo ad aggiungersi è stato Recco) sparsi nel Genovesato.

Il piano di installazione dei punti raccolta prevede il posizionamento nelle prossime settimane di 346 nuovi cassonetti, di colore arancione e "brandizzati", di cui 237 a Genova città e altri 109 negli altri comuni della provincia. Humana si occuperà della raccolta e, da quel momento, gli indumenti usati potranno prendere due strade. La prima, quella del riuso, prevede che dopo essere stati trattati, tramite opportune sanificazioni ed eventuali rammendi - gli abiti siano rivenduti nei negozi di usato che gestisce direttamente Humana in diverse città d'Europa, compresa Genova. La seconda strada, invece, è quella del riciclo, attraverso cui si ottengono tessuti che possono essere acquistati da società specializzate nel campo tessile.

In cambio, Amiu ottiene la possibilità di offrire un servizio di raccolta più capillare e preciso, incentivando così i cittadini a un corretto conferimento di una particolare tipologia di rifiuti. Ma alla società partecipata dal Comune andrà anche un contributo economico di circa 215 mila euro, calcolato a peso, sulla media annuale delle tonnellate di indumenti usati raccolti. Nel caso in cui la mole di tessuti conferita dovesse essere inferiore alle aspettative, Humana sarà tenuta a versare un contributo aggiuntivo: un modo per incentivare anche l'organizzazione a impegnarsi

nel raggiungimento di quantità elevate di differenziata nel genovesato.

Il nuovo sistema partirà a ottobre, ma verrà presentato ufficialmente il 10 settembre, in occasione del "jeans party" che si svolgerà a Villa Serra di Comago, in Valpolcevera: un evento propedeutico al lancio della nuova edizione di Genova Jeans, in programma dal 5 all'8 ottobre. Evidente il filo che unisce la ratio del nuovo servizio di raccolta con una manifestazione dedicata a uno dei tessuti più celebri al mondo, al cui interno gioca un ruolo importante l'elemento di sostenibilità ambientale. «Da ottobre il servizio di ritiro degli abiti usati sarà gestito da Humana per buona parte dell'area metropolitana, parliamo di una realtà importante del Nord Ovest presente in 45 Paesi del mondo - spiega l'assessore comunale all'Ambiente, Matteo Campora, che sarà protagonista della presentazione del nuovo progetto a Villa Serra - Verranno posizionati oltre trecento cassonetti nuovi, per noi l'attenzione al tessile rientra in quelle 4 "erre" che caratterizzano l'economia circolare: riciclo, riuso, riduzione e recupero, a cui bisogna aggiungere la parola chiave, quella più importante, che è responsabilità». «Il meccanismo prevede che Humana riconosca ad Amiu un contributo sul tessile che raccoglie e che rivende tramite punti vendita a carattere sociale o come tessile da recupero, che viene trattato in impianti ad hoc per recuperare le fibre esauste - aggiunge il presidente di Amiu, Giovanni Battista Raggi - C'è anche un importante risvolto sociale, visto che Humana è protagoni-

sta di molte iniziative di solidarietà in diversi Paesi del mondo».

L'obiettivo della società partecipata dal Comune, però, è anche quello di «aumentare i volumi di raccolta di indumenti usati, grazie a un sistema che può incentivare di più i cittadini a portare i propri tessuti nei nuovi cassonetti, visto che sapranno che in larga parte saranno riutilizzati - spiega Tiziana Merlino, dirigente di Amiu e responsabile del rapporto con gli stakeholder, della comunicazione e della gestione dei flussi dei rifiuti - A Genova, dal 2020, abbiamo una media di circa 1.100 tonnellate di indumenti usati conferiti. L'intesa con Humana risponde alla necessità di adeguarci a un obbligo normativo sulla raccolta del tessile ma soprattutto alla volontà di dare una risposta più strutturata e capillare ai cittadini, con un progetto innovativo che non comporta nessun costo per Amiu ma anzi un contributo a favore della società». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A sinistra, alcuni cassonetti adoperati da Humana in altri Comuni italiani. A destra, un'immagine del negozio aperto in via San Vincenzo



**MATTEO CAMPORA**  
ASSESSORE COMUNALE  
ALL'AMBIENTE

«La raccolta del tessile rientra nell'attenzione alla sostenibilità che caratterizza l'economia circolare»

**1.100**  
tonnellate è la media annuale degli abiti usati raccolti a Genova nell'ultimo triennio

**237**  
i nuovi cassonetti che saranno installati in città: negli altri Comuni saranno 109

